THE CANTARE ITALIANO 12-STEP METHOD

Metodo per Studiare (o ristudiare) un Brano di Musica Vocale

How to Study (or Re-Study) a Piece of Vocal Music

---

1. Prendi carta e penna e **scrivi a mano, su un foglio completamente pulito**, **la porzione di testo che ti appresti a cantare, reperendola da una fonte autorevole** (gli spartiti d'Opera *non* costituiscono tale fonte) e **rispettandone l'organizzazione in versi**.

NB: NON SALTARE QUESTO STEP: ti rende più sicuro del testo, aiuta la memoria eidetico-fonetica, evidenzia le allitterazioni e le figure retoriche, è il passaggio che ha determinato la messa in musica stessa, da parte del compositore; **indispensabile nello studio e memorizzazione dei recitativi.**

> Take pen and paper and **write by hand, on a completely clean sheet**, **the portion of text you are about to sing, sourcing it from an authoritative source** (Opera scores do *not* constitute such a source) and **respecting its organisation into verse lines**.
>
> **DO NOT SKIP THIS STEP**: it makes you more secure in the text, aids eidetic-phonetic memory, highlights alliterations and rhetorical figures, and is the very step that determined the setting to music itself, on the composer's part; **indispensable in studying and memorising recitatives.**

---

2. Su questo foglio manoscritto, **segna solo le vocali toniche E ed O aperte**, **apponendovi una piccola vocale A al di sopra** (dunque non con un accento grave, né con un simbolo dell'IPA); se hai dubbi sull'ortoepia (la corretta pronuncia), controllala su un dizionario (io consiglio la Treccani online, perché è più "attrezzata" per le forme arcaiche e per i tempi verbali).

N.B. **Sullo spartito musicale di studio potrai trascrivere solo queste piccole A sulle vocali toniche aperte.** NON SEGNARE INUTILMENTE E ULTERIORMENTE LO SPARTITO (NE OCCULTI LA CHIAREZZA: È GIÀ STATO SEGNATO DAL COMPOSITORE!)

> On this handwritten sheet, **mark only the open E and O vowels (which will be necessarily the stressed ones in the word)**, **adding a small letter A above them** (so do not mark them neither with a grave accent, nor with an IPA symbol); if in doubt about their orthoepy (the correct pronunciation), check it in a dictionary (I recommend "Treccani" online, as it is better equipped for archaic forms and verb tenses).
>
> **On your study score you may write down only these small A's on the open E and O vowels.** DO NOT MARK THE SCORE ANY FURTHER, NEEDLESSLY (OR YOU WOULD OBSCURE ITS CLARITY: IT HAS ALREADY BEEN MARKED BY THE COMPOSER!)

---

3. Assicurati di **non aprire <u>mai</u>, foneticamente, nemmeno per distrazione momentanea, qualsivoglia altra vocale tu *non* abbia segnato aperta, ossia contrassegnato con la piccola A - sia essa una vocale tonica chiusa o una vocale atona** (tra una tonica chiusa e un'atona la fonetica è identica, la differenza essendo unicamente temporale, ossia di durata: le toniche sono più lunghe delle atone e sono sempre percepite, laddove le atone possono, all'occorrenza, essere ridotte addirittura a semi-vocali, a schwa).

> Make sure **never to open phonetically, <u>ever</u>, not even through momentary distraction, any other vowel that you have *not* marked as open, i.e. marked with the small A — whether it be a closed stressed vowel or an unstressed vowel** (between a closed stressed vowel and an unstressed one the phonetics are identical, the difference being purely temporal, i.e. one of duration: stressed vowels are longer than unstressed ones and are always perceived, whereas unstressed vowels may, when needed, even be reduced to semi-vowels, to schwa).

---

4. **Sul medesimo foglio** (o, eccezionalmente, sullo spartito a matita, finché non li memorizzi) **segna tutti i RADDOPPIAMENTI FONOSINTATTICI** (apponendo la consonante da raddoppiarsi alla fine della sillaba che precede il raddoppiamento — così: *vado **aC**-casa*); oltracciò **assicurati di dire adeguatamente anche tutte le CONSONANTI ORTOGRAFICAMENTE DOPPIE,** e assieme di **smussare fino a far sparire, nella dizione, tutte quelle consonanti che NON sono NÉ DOPPIE, NÉ SINTATTICAMENTE RADDOPPIATE, al fine di migliorare il fraseggio e favorire il legato.**

NB: Le regole del raddoppiamento fonosintattico le trovi sul mio libro o, anch'esse, su una buona enciclopedia online.

> **On the same sheet** (or, exceptionally, on the score in pencil, until you have memorised them) **mark all the SYNTACTIC DOUBLINGS** (*raddoppiamenti fonosintattici*: adding the consonant to be doubled at the end of the syllable preceding the doubling — like this: *vado **aC**-casa*); furthermore, **make sure to also articulate properly all ORTHOGRAPHICALLY DOUBLE CONSONANTS,** and at the same time to smooth away until they disappear, in diction, all those consonants that are NEITHER DOUBLE NOR SYNTACTICALLY DOUBLED, in order to improve phrasing and promote legato.
>
> The rules of syntactic doubling can be found in my book or, likewise, in a good online encyclopedia.

5. Sullo spartito di studio, **declama ora il testo AL TEMPO PERFETTO DEL SOLFEGGIO RITMICO INDICATO DAL COMPOSITORE** (anche e soprattutto se si tratta di un recitativo), cantillandolo su un'unica nota del tuo parlato medio-grave più naturale e rispettandone con estrema esattezza, oltre al solfeggio, l'ortoepia reperita - **finché non è interamente e perfettamente memorizzato** (ossia devi saperlo declamare a tempo e in dizione senza leggere).

Abituati sin dal primo momento ad integrare nel declamato a tempo e in dizione anche tutti i segni musicali indicati dal compositore: abbellimenti, staccati, portamenti, *etc.*

NB. Quando stai ormai andando a memoria sul testo, se hai un vuoto di memoria (ne avrai a bizzeffe, specie inizialmente) **impediscitti di verificare subito sulla pagina scritta: RAGIONA e cerca prima di ricostruire, di ri-comporre cosa ti manca: ciò ti darà nozioni insperate di metrica, poesia e armonia**; inoltre, se resisti alla tentazione di controllare subito, quasi sicuramente ciò che non ricordi ti verrà presto in mente. Se proprio non ti viene, lascia un vuoto e **solo ALLA FINE** dell'*avemmaria* completa andrai a controllare **solo il punto specifico**: avrai così una serie di note precise, di punti isolati, che, una volta ragionati ed eventualmente verificati, non scorderai mai più.

> On the study score, **now declaim the text AT THE PERFECT TEMPO OF THE RHYTHMIC SOLFÈGE INDICATED BY THE COMPOSER** (even, and above all, if it is a recitative), intoning it on a single note of your most natural medium-low speaking voice and observing with extreme exactness, besides the rhythmic solfège, the orthoepy you have found — **until it is entirely and perfectly memorised** (that is, you must be able to declaim it in time and in diction without reading).
>
> **Get used, from the very first moment, to integrating into the declamation in time and in diction also all the musical markings indicated by the composer**: ornaments, staccatos, portamenti, *etc.*
>
> Once you're off book, whenever you have a memory lapse (you will have millions, especially at first) **forbid yourself from checking at once on the written page: first reason and try to reconstruct, re-compose what is missing – which will provide you with unexpected insight into metre, poetry and harmony**; moreover, if you resist the temptation to check at once, almost certainly what you cannot remember will come to you. If it truly does not come, leave it blank and **only AT THE END** of the complete *run-through* you will go and check **only the specific point you were missing**: you will then have a series of precise notes, of isolated points, which, once reasoned through and possibly verified, you will never forget again.

6. Raggiunto il risultato al punto precedente, **abituati poi ad eseguire questo declamato a tempo e in dizione, identico in tutti gli aspetti,** ma **senza alcun volume vocale udibile** (come se recitassi un rosario interiormente: devi sembrare un ventriloquo, ma a cui abbiano tolto anche l'audio). Così, a memoria e senza audio, continua a rifinire il testo e la sua dissociazione dalla futura emissione vocale: **minimizza e ammorbidisci ulteriormente i movimenti buccali, mentre massimizzi e definisci al massimo la *dizione* (che è puramente) *mentale***: abituati a questa scissione e dicotomia; estremizzala.

> Having achieved the result of the previous step, **then get used to performing this declamation in time and in diction, identical in every respect, without any audible vocal volume** (as if you were reciting a quiet rosar: you must look like a ventriloquist from whom even the audio has been removed). In this way, from memory and without audio, keep refining the text and its dissociation from the future vocal emission: **minimise and further soften the mouth movements while maximising and defining the *mental diction* to the utmost: get used to this split and dichotomy; push it to the extreme**.

---

7. Ora prendi lo spartito e vai al pianoforte (qualsiasi tastiera va bene, anche la diamonica a fiato): è il momento di studiare e memorizzare l'intonazione melodica. **SUONA LA MELODIA SOLO CON LA MANO**, **sovrapponendoci IL SOLFEGGIO PARLATO DEI NOMI DELLE NOTE** (non saltare questo passaggio: devi *sempre* sapere che nota canti, anche quando ci saranno le parole e quindi sillabe diverse in sua corrispondenza); esegui la melodia al piano in tutti i suoi dettagli, **rispettandone i segni musicali: includi dunque nell'esecuzione manuale anche gli abbellimenti, i segni dinamici e fraseologici, le colorature e le cadenze (secondo gli stessi principi già applicati alla dizione) — MA, in questa fase, SENZA MAI CANTARE, ovvero NON INTONANDO.**
Ripeti questo punto 7 finché la mano non fa più *alcun* errore, leggendo dallo spartito, e continua a ripeterlo finché non lo sai fare **A MEMORIA: ciò implica che, anche se chiudi lo spartito, la mano sa ancora suonare tutto** (e se hai vuoti di memoria, sai già come regolarti).

> Now take the score and go to the piano: it is time to study and memorise the melodic intonation. **PLAY THE MELODY WITH YOUR HAND ONLY**, **speaking the SOLFÈGE OF THE NOTE NAMES over it** (do not skip this step: you must always know which notes you are singing, even when there will be words, and therefore different syllables, corresponding to them); perform the melody at the piano in all its details, **respecting the musical markings and including dynamics, phrasing, slurs, ornaments, coloratura and cadenzas (according to the same rules already seen for diction) — BUT, in this phase, NEVER SINGING: NO PITCH!**
> Repeat step 7 until your hand makes *not a single* error while reading, and then keep repeating until you can do it **FROM MEMORY**: this means that, even if you close the score, your hand can still play everything (and if you have memory lapses, you already know what to do).

---

8. **Continua a suonare la melodia, ora a memoria** e, anziché il solfeggio parlato delle note, **ORA SOVRAPPONI AL LAVORO DELLA MANO LA CANTILLAZIONE DEL TESTO a solfeggio perfetto e in dizione, come già fissata ai punti 5 e 6**: cioè prima udibile, e poi muta.

> Keep playing the melody from memory and, instead of the spoken solfège of the notes, **OVERLAY ON THE WORK OF YOUR HAND THE CHANTING OF THE TEXT, in its perfect solfège and diction, as already established in steps 5 and 6**: that is, first audible, and then silent.

---

9. Hai fatto un buon lavoro, riposati e lascialo riposare per qualche giorno. **L'assimilazione richiede tempo trascorso in silenzio.** Questo è forse il punto più importante di tutti.

   NB: Astieniti religiosamente dall'ascoltare registrazioni del pezzo che hai studiato, se non vuoi totalmente vanificare lo studio fin qui fatto.

> You have done good work: rest, and let *it* rest for a few days. **Assimilation requires time spent in silence.** This is perhaps the most important step of all.
>
> **NB: Refrain from listening to recordings of the piece you have studied, if you do not want to completely undo the study done so far.**

---

10. Se vuoi essere davvero sicuro di quel che hai studiato, **su un foglio pentagrammato ricopia a mano la musica** (anche solo quella, cioè senza testo: ma questo dipende dal tipo di brano e dalle tue necessità), con *tutti* i suoi segni, vocali e non (dinamiche, legature, crescendi, diciture verbali). Step indispensabile per memorizzare in fretta anche le parti più complesse, e definitivo per l'apprendimento più completo, professionalmente padroneggiato e duraturo della propria parte.

    NB: Questo step è imprescindibile ed è un autentico salvavita se ti occupi di musica contemporanea (dodecafonica, atonale, etc.).

> If you want to be truly sure of what you have studied, on a music sheet copy out the music by hand, with all its vocal and non-vocal markings (dynamics, slurs, crescendos, verbal indications). An indispensable step for quickly memorizing even the most complex parts, and the ultimate one for the most professional, completely mastered and lasting learning of one's own part.
>
> **This step is essential, and a lifesaver, if you work on contemporary music (twelve-tone, atonal, etc.).**

---

11. Occasionalmente, fino al giorno dell'esecuzione, ripeti tutti i punti sopra elencati - in ordine o a salti, sull'intera parte o su frammenti - a seconda di dove ti senti più carente, fino a quando non ti svegli una mattina (sia essa la mattina dopo, o dopo qualche giorno: dipende dalla complessità del tutto) e senti che “ti scappa” di cantare il pezzo, senza aver fatto nemmeno riscaldamento. Accadrà molto presto: il tuo corpo, lasciando de-cantare le informazioni, avrà già instaurato automatismi preziosi e imparato la tecnica necessaria per l'esecuzione più agevole.

> Occasionally, until the day of the performance, repeat all the steps listed above — in order or jumping around, on the whole part or on fragments: depending on where you feel more lacking in preparation - until one morning (whether the morning after, or after a few days: it depends on the complexity of the whole) you wake up and feel that you “can't hold back” from singing the piece, without even having warmed up. It will happen very soon: your body, having allowed the information to *decant*, will have already established precious automatisms and learned the technique necessary for the smoothest possible execution.

---

12. Astieniti dal «provare» a cantare il pezzo prima di aver superato il punto 9: a ogni tentativo prematuro memorizzi errori su errori e, se ti lanci a cantare allo sbaraglio quando sei ancora impreparato, diventi più insicuro e ansioso del necessario. Non ci devi provare, ci devi direttamente riuscire. Canta solo se ti è richiesto, se sei pagato per farlo, o se ti scappa tantissimo (è raro: per lo più si canta per insicurezza, per dimostrare qualcosa a sé stessi, e che la voce «c'è»), ma anche in questo caso limitati a qualche frammento, non fare filate.

NB: In qualsiasi caso, **quando canti, SII CONCENTRATO AL 100%** e non demandare alla voce quel che **TU** non sai o non sai fare, perché non hai studiato bene.
La tua voce non ha problemi, se **TU** non ne hai.

Prego!

> Refrain from “trying” to sing the piece before you have gone past step 9: with every premature attempt you memorise mistake upon mistake and, if you throw yourself into singing blindly when you are still unprepared, you become more insecure and anxious than necessary. You must not try, you must succeed outright. Sing only if you are asked to, if you are paid to, or if you really, really can't help it (this is rare: more often than not, one sings out of insecurity, to prove something to oneself, and that the voice “is there”), but even then limit yourself to a few fragments; do not do full run-throughs.
>
> NB: In any case, when you sing, **BE 100% CONCENTRATED** and do not delegate to the voice what **YOU** do not know, or cannot do because you have not studied properly.
> Your voice has no problems, if **YOU** have none.
>
> *You’re very welcome!*

La Maestra
M° Sara Gamarro
www.cantareitaliano.org